



"Il regno di Dio è come  
un seme"  
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è come  
un granellino  
di senapa che è il più  
piccolo di tutti i semi"  
(Marco 5,30)

**18 maggio 2014  
V di PASQUA**

## **TANTI FATTI QUALCHE IMPRESSIONE**

### **FRANCESCO FA SEMPRE NOTIZIA**

*Grande è la popolarità del Papa. Chi va a Roma pensa che sia facile l'incontro personale e non mette in conto il fatto che a volerlo siano miriadi di persone e il Papa è uno solo: la sua disponibilità illude che la cosa sia tranquillamente fattibile. Non so però se altrettanto grande sia l'ascolto dei suoi insegnamenti. Quanto chiede è la coerenza con il battesimo ricevuto, l'insegnamento che propone è il Vangelo e l'esempio quello di Gesù stesso. Come lui, anche tutti coloro che lo hanno preceduto. Bergoglio ha avuto l'astuzia di servirsi del pulpito quotidiano della messa feriale, molto simile a quella che si svolge in tutte le parrocchie; lo stile di rifarsi sempre alla Bibbia; la capacità di colpire con frasi incisive usando immagini immediate. Sono certo che la vera devozione e l'ammirazione verso di lui non debbano fermarsi alla sua persona. Come san Francesco egli conduce al presepio e alla Croce, ai simboli più efficaci dell'amore e della misericordia di Dio. Come Giovanni il Battista punta il dito su Gesù che passa: "Ecco colui che toglie il peccato del mondo!". Conforta sapere che le "conversioni" in questo senso non sono poche nel mondo.*

### **LA BEATIFICAZIONE DI PAOLO VI**

Sono molto contento che il prossimo 19 ottobre il Papa dichiarerà beato Paolo VI. Un parroco del mio primo decanato, parlando di Paolo VI, sempre aggiungeva: il Grande. Non so quanti di noi gli siano stati vicini. Noi lo amammo. Fu l'Arcivescovo dei nostri anni giovanili, il Papa del Concilio e dei primi anni di sacerdozio, anni difficilissimi della contestazione e della frattura netta col passato. Eppure anni della faticosa gestazione del mondo nuovo. Il suo stile fu l'ascolto, riassunto in maniera incredibilmente incisiva nella sua prima enciclica Ecclesiam suam, l'enciclica del dialogo. Il dialogo col mondo moderno fu lo stile del Concilio da lui magistralmente guidato. L'esortazione apostolica sua più famosa è l'Evangelii nuntiandi che ripropose decisamente alla comunità cristiana il compito affidatole dal Risorto di fare discepoli di Cristo tutte le genti. A questo documento si ispira il Papa attuale nella sua azione pastorale. Lui, guardando avanti, propose un chiaro e affascinante obiettivo per la storia dei popoli: la civiltà dell'amore. Fu un grandissimo "pilota" della navicella della Chiesa, a volte solo e incompreso. Con l'occhio però sempre fisso alla "stella polare". Chi non lo conosceva, osava scrivere sui muri all'inizio di via della Conciliazione, "Paolo mesto", come vidi con i miei occhi, con immensa tristezza. Ha scritto il primo grande documento sulla gioia (al Gaudente in Domino, 1975) raccomandando tra l'altro che "le comunità cristiane diventino luoghi di ottimismo, dove tutti i componenti

s'impegnano risolutamente a discernere l'aspetto positivo delle persone e degli avvenimenti". Di gioia, della stessa gioia, è un inno il primo documento di Papa Francesco, suo grande ammiratore: Evangelii Gaudium.

## **OGGI TANTI BATTESIMI**

*Prima dei sacramenti è raccomandata la preparazione. Non solo per comunione e cresima, ma anche per il matrimonio e per il battesimo. Guardiamo adesso a noi, a quello che succede riguardo alla preparazione al battesimo. La comunità del futuro dovrà impostare una preparazione per il battesimo degli adulti, una novità, essendo parecchi i genitori "moderni" che non chiedono più il battesimo per i figli. "Decideranno loro da grandi!", dicono nel migliore dei casi. Non trasmettono nulla della fede, identificando inconsapevolmente l'ignoranza con la libertà di scelta. Non ne parliamo adesso, qui. Da alcuni anni preferisco prendermi cura personalmente della preparazione dei genitori che invece chiedono il battesimo per il figlio. Alcune signore (purtroppo pochissime) a nome della comunità, lodevolmente accostano le singole famiglie in parallelo. Propongo tre incontri, di cui il terzo di preparazione del rito. Desidero l'incontro: perché ci si conosce, ci si guarda negli occhi, si favoriscono rapporti tra le giovani mamme. E poi perché faccio propaganda (!) di Gesù e quindi di Dio. Di loro nessuno parla nella società. I discorsi normali toccano argomenti disparati, ma Gesù è tabù. Desidero trasmettere due convinzioni: che Gesù è protagonista della storia umana, un "fuori serie", importante perché unico Salvatore dell'uomo (tra l'altro proprio in lui, l'inviato da Dio, è la soddisfazione di tutti i nostri bisogni più profondi); e la seconda che Dio ci conosce per nome, ci ama, perché ci ha voluti singolarmente e in Gesù ci dona il perdono e la vita. Ci riesco? Non so. Il diavolo ci mette la sua parte: non c'è orario che vada bene; la presenza è frammentata perché gli impegni di*

*lavoro non si possono accantonare; il bambino ha la febbre o non ha dormito o ha fatto qualche vaccinazione e quindi non permette ai genitori la presenza; normalmente l'incontro è "rallegrato" da piante e grida dei piccoli che evidentemente non si possono lasciare soli in casa; a più di qualcuno, lo vedi benissimo, manca la predisposizione all'ascolto perché è certo di non aver nulla da imparare e subisce l'iniziativa come una fastidiosa tassa da pagare. C'è alternativa a questi incontri? Forse dovrebbero essere pensati e organizzati meglio da uno che abbia maggiori capacità di me. Noto con soddisfazione che per qualcuno questi incontri (come del resto quelli di preparazione al matrimonio) "lasciano il segno", sono occasione di vera "conversione" e di ripensamento. So che in tutti, per "costituzione" c'è la sete di Dio. Confido pertanto sulla grazia e sulla "nostalgia di Dio" che è nel cuore di ogni uomo.*

## **PRIMA COMUNIONE E CRESIMA**

Ancora in due turni: sabato e domenica scorsa 45 ragazzi di prima media hanno ricevuto la cresima e si sono accostati per la prima volta all'Eucaristia. Migliore la celebrazione della domenica. Il giorno prima, forse perché i ragazzi erano in numero maggiore, s'è faticato non poco a creare un clima di preghiera. Strano, perché da noi le celebrazioni si distinguono normalmente per la partecipazione intensa e raccolta. Ti accorgevi lontano mille miglia che i presenti, la chiesa la frequentano soltanto in occasioni come questa, ridotte a festa, private della consapevolezza che il Protagonista è Dio. Non è bene per i ragazzi, che invece avrebbero bisogno dell'esempio di una comunità raccolta e centrata sul Signore. Una volta si diceva che il giorno della prima comunione è il giorno più bello della vita, e lo si diceva con motivazioni serie. Chi ha il coraggio di affermare che davvero per tutti i nostri ragazzi e ragazze sia stato così? "Se però ti

### **GRAZIE! GRAZIE! GRAZIE!**

“L’Amore non si vede... diventa concreto solo quando si esprime nei gesti.”

E Gesù ci fa vedere che ci ama nel gesto esagerato di dare la vita, nel gesto di spezzare il pane e farsi cibo per noi.

Grazie dunque Gesù che ci ami fino a quel punto.

Grazie perché i nostri ragazzi, che sabato e domenica, ti hanno incontrato, hanno potuto gustare quanto sei buono.

Grazie perché ora, con Te, sono più forti per affrontare il futuro.

Grazie perché anche loro hanno voluto rendere visibile l’amore con un gesto verso due bambini di Juba, che ora potranno andare a scuola, grazie a loro.

Grazie perché i loro genitori hanno voluto seminare nel loro cuore il seme della fede, perché cresca e fruttifichi.

Grazie perché sappiamo che tu li custodisci, li accompagni, li difendi, perché li ami immensamente.

**Irma**

fermi, ti stupisci, perché ti accorgi che Gesù c’era e ha guardato ciascuno con amore. A ciascuno ha dato il suo dono, lo Spirito santo... perché ha una grande fiducia di noi!”

### **LA “SCUOLA” DEL TEATRO CON UN GROSSO GRAZIE**

All’oratorio (oratorio femminile di san Gregorio Magno di cui ero assistente) sognavo gente esperta che proponesse come mezzo educativo il teatro. Calcare il palcoscenico lo ritenevo importante per un giovane, un allenamento a salire con sicurezza sul “palcoscenico” della vita. Alla Samz ho goduto nel trovare adulti espertissimi e appassionati.

Sono a loro riconoscentissimo. Forse i ragazzi di oggi non hanno bisogno di acquistare sicurezza nel muoversi, mi stupiscono per la loro disinvoltura e spesso anche per la loro abilità, pare che non abbiano bisogno di incentivi per superare timidezze, anzi, fin da piccoli mi sembra siano spinti a esibirsi (e la cosa non è sempre lodevole). Hanno però bisogno di altre cose importanti alle quali il fare teatro risponde. Infatti ogni spettacolo è un passo avanti nella loro formazione. Soprattutto nell’ambito del convivere, del fare gruppo, dell’impegnarsi assieme per un obiettivo bellissimo. Al di là dell’oretta o poco più di spettacolo, ci sono ore e ore di impegno. Un plauso a loro e a chi li aiuta. Se poi si aggiungono nello spettacolo contenuti seri, lo stimolo a crescere si rafforza. Ogni spettacolo preparato alla Samz non è mai stato di sola evasione, e stato sempre anche scuola di vita. Lo è in particolare l’ultimo (del quale abbiamo visto martedì scorso l’anteprima e del quale godiamo come inizio della festa dell’Oratorio) su padre Puglisi, per la grandezza e la forza del personaggio rappresentato: un uomo che, per amore dei ragazzi, non accettò i condizionamenti sociali malavitosi di quel quartiere di Palermo, ma, consapevole del rischio che correva, si applicò con coraggio, inventiva e speranza a rifare l’umanità a partire proprio dai giovani. Da noi non si registra una situazione simile, non sono molti (speriamo) i ragazzi coinvolti nell’illegalità e nella criminalità. Però vorrei che gli stupendi protagonisti dello spettacolo facessero un piccolo sforzo (e con loro anche noi spettatori): quello di guardare con occhio critico, cioè intelligente e attento, anche alla nostra situazione, perché anche qui ci sono cose che non vanno: pure da noi ci sono comportamenti inaccettabili, nonostante siano da tutti oggi conclamati; anche a noi si impone il dovere di una attenta rieducazione dell’uomo, il quale è troppo depredata della sua grandezza vera.

**Don Gregorio**

## **ORATORIO IN FESTA!**

*Siete tutti invitati a partecipare alla festa dell'oratorio il prossimo 18 maggio. Vi attendiamo numerosi, certi che sarà come sempre una splendida occasione per condividere il cammino di tutto un anno e la gioia di stare insieme!*

### **Ecco il programma:**

Sabato 17 maggio ore 21,00: spettacolo teatrale su Padre Pino Puglisi, realizzato dagli adolescenti e giovani dell'oratorio.

Domenica 18 maggio:

ore 11,00 Messa; Al termine della Messa, in oratorio, sarà possibile visitare il nostro mercatino e acquistare con un'offerta splendidi giocattoli, collane e vari articoli!

ore 12,00 aperitivo

dalle 14,30 riapertura del mercatino

dalle 15,30: apertura gonfiabili

dalle 16,00 apertura giochi a stand

dalle 16,30 tornei calcio e pallavolo

dalle 18,00 salamelle e patatine.

Alle 19,00 grande partita Open!

***Vi aspettiamo!***

## **DALL'ORATORIO**

- lunedì 19 maggio, alle ore 21.00 presso l'oratorio Maria Madre della Chiesa, ci sarà l'incontro formativo per gli *animatori dell'oratorio estivo*. Ritrovo alle ore 20.30 davanti al Billa;

- giovedì 22 maggio, alle ore 21.00, incontro del gruppo *giovani* dell'area omogenea;

- venerdì 23 maggio, alle ore 17.00, riunione dei *volontari del doposcuola*

## **Domenica alla Messa delle ore 11**

### **CONCLUSIONE**

### **DEL 50.MO DELLA SAMZ**

Domenica prossima è per noi data importante: l'abbiamo pensata come giornata conclusiva del nostro 50.mo. Dopo il Cardinale Scola, dopo il Vicario per la città mons. Faccendini, avremo la gioia che a celebrare la messa delle ore 11 sarà il Vicario Generale della Diocesi. Importante partecipare insieme a quella celebrazione. Ricordiamo che sarà l'ultima occasione per acquistare l'indulgenza plenaria che ci è stata concessa da papa Francesco per l'occorrenza.

Ecco il testo della concessione: "La Penitenzieria apostolica, su mandato del Sommo Pontefice, concede l'indulgenza plenaria, adempite convenientemente le solite condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice), ai cristiani veramente pentiti se, in armonia con gli obiettivi spirituali dell'anno della fede, visiteranno la chiesa parrocchiale dedicata a Dio onnipotente in onore di S. Antonio M. Zaccaria, e ivi partecipino devotamente a una funzione sacra o almeno rimangono per un tempo congruo dando spazio a pensieri e sentimenti di devozione che siano conclusi con il Padre nostro, il Credo, invocazioni alla Beata Vergine Maria e a S. Antonio Maria". Sottolineiamo il senso profondo dell'indulgenza: la volontà di conversione autentica e l'impegno di distaccarsi dal male. Abbiamo voluto celebrare il 50.mo della costituzione della SAMZ per rinnovarci, riscoprendo la nostra identità secondo il volere di Gesù e i compiti che ci ha affidato.